N o t e.

Settembre 22 a 25. Il nucleo è rotondo, planetario, grande circa come Giove (37''); per esso passa la chioma in forma di largo e lungo arco parabolico, colla massima larghezza sul nucleo medesimo, seguita da uno spazio oscuro.

Settembre 26 a 28. Con ingrandimenti di 210 e 340 si vede il contorno del nucleo meno deciso e con una prominenza diretta verso il sole. La chioma forma un arco o falce più stritta, passante per il nucleo.

Settembre 30 a Ottobre 2. Nucleo doppio: la massa luminosa più vicina al sole è diffusa verso *SE*, e più larga dell' altra, e ne è divisa da una strozzatura meno lucida, la retta passante per i due nuclei (dal precedente al seguente nel moto diurno) fa un angolo di circa 10° coll' asse della cometa presso il nucleo. L'oscurità nell' interno della chioma diviene sempre meno distinta.

Ottobre 3 a 7. La massa nucleare più vicina al sole è più larga e più lunga dell' altra e contiene un punto molto vivo; la chioma forma un arco debole e breve; l'oscurità interna scompare.

Ottobre 8 a Novembre 23. Le due masse nucleari si allungano sempre più; al Ottobre 20 il passaggio dura 1^h3 (lunghezza circa 20''); poi divengono sempre più diffuse, ed è difficile al riconoscerne la vera figura: sembrano entrambe piriformi, e costituiscono un complesso a forma di rombo allungatissimo.

Novembre 24 a Febr. 23. Il nucleo è fusiforme, sempre più allungato, alquanto più lucido nell' asse; in esso con ingrandimenti da 90 a 140 si riconoscono parecchi punti più vivi, il numero dei quali è spesso incerto, e pare diverso nelle diverse osservazioni: Novembre 24 un massimo di luce nella parte occidentale; Gennaio 9 un punto vivo nel mezzo; Gennaio 3 tre o quattro punti lucidi; Gennaio 8 due o tre, Gennaio 29 tre; Gennaio 30 due; Febbraio 5 due; Febbraio 6 due; Febbraio 23 due.

Febbraio 23. Luna all' orizzonte. Il nucleo è estremamente diffusa e debole: impossibili le misure metriche; la lunghezza è stimata di circa 3'.

Ephemeris of the Great Comet 1882 II.

[Communicated by Vice-Admiral *Rowan* Superintendent U. S. Naval Observatory.]

Computed from elements (A. N. 2482 and 2490) and reduced to the mean Equinox 1883.0 Greenwich mean noon.

1883	RA.	Decl.	log <i>r</i>	log <i>A</i>
Febr. 10.0	6 ^h 0 ^m 37.8	—19° 41' 17"	0.48137	0.38891
14.0	5 57 40.4	18 40 13	0.48909	0.40520
18.0	5 55 19.7	17 41 17	0.49669	0.42132
22.0	5 53 32.7	16 44 35	0.50413	0.43723
26.0	5 52 14.7	15 50 14	0.51133	0.45282
Mar. 2.0	5 51 24.4	14 58 16	0.51841	0.46817
6.0	5 50 58.7	14 8 43	0.52532	0.48322
10.0	5 50 54.8	13 21 37	0.53200	0.49790
14.0	5 51 12.3	12 37 0	0.53861	0.51231
18.0	5 51 47.9	11 54 52	0.54508	0.52635
22.0	5 52 39.5	11 15 10	0.55135	0.53995
26.0	5 53 46.1	10 37 56	0.55751	0.55316
30.0	5 55 6.1	10 3 6	0.56354	0.56594
Apr. 3.0	5 56 38.1	9 30 34	0.56944	0.57828
7.0	5 58 20.9	9 0 19	0.57520	0.59015
11.0	6 0 13.9	— 8 32 21	0.58090	0.60158

Washington 1883 Febr. 10.

E. Frisby, Prof. math., U. S. N.

Obgleich eine Ephemeride des Herrn Stechert nach den Elementen von Dr. Kreutz bereits vorliegt, die noch nahe mit dem Himmel stimmt, glaubte ich doch, dass die obige auch von Interesse für die Leser sein könnte.

Kr.